

Il nostro stile di vita e i nostri consumi si basano su un modello di sviluppo lineare... ma il nostro pianeta è limitato! Non si può continuare all'infinito ad estrarre risorse, produrre e distruggere.

Secondo il

Living Planet Report 2008 del WWF “

se continueremo a reiterare gli stessi comportamenti entro i primi anni del 2030 avremo bisogno di due

Pianeti

per soddisfare il fabbisogno dell'umanità di beni e servizi”.

Il ritorno alla sostenibilità presuppone una revisione totale del sistema produttivo attuale. Tra le azioni da compiere una corretta gestione dei rifiuti.

Il "Rifiuto" è per definizione qualcosa di “non più utile” e/o “di nessun valore”.

La "Strategia Rifiuti Zero" si propone di dare un valore e un'utilità agli oggetti che hanno esaurito la fase del consumo. In questo modo non esisteranno più i rifiuti e i problemi legati ai rifiuti: Zero rifiuti = Zero problemi.

Tanto più ci si avvicina all'obiettivo Rifiuti Zero, tanto meno si ha la necessità di discariche e/o inceneritori.

La considerazione iniziale alla base di Rifiuti Zero è la seguente: il trattamento dei rifiuti **non è un problema tecnologico**

(le soluzioni tecniche ci sono già o si possono trovare incentivando la ricerca e stimolando il

mercato e le aziende),

né di managerialità

(i consulenti non sono quasi mai politici ma tecnici, esperti, e manager già ora e questo non evita lottizzazioni politiche, malaffare, sprechi),

ma di strategia, organizzazione, educazione e progettazione industriale e, naturalmente, di corretta amministrazione pubblica.

Per perseguire e realizzare la strategia zero rifiuti occorre puntare a tre obiettivi:

1. responsabilità industriale a monte

2. responsabilità della comunità a valle

3. una buona leadership politica (per saldare insieme i primi due obiettivi)

La Raccolta Differenziata è, in questa epoca storica, il modo più efficace, economicamente e tecnicamente, per raggiungere gli obiettivi di “Rifiuti Zero” per la fase di captazione degli oggetti “post-consumo” (così preferiamo definire ciò che altri definiscono rifiuti). E tra le pratiche di Raccolta Differenziata quella cosiddetta “porta a porta” è quella che ha dato i migliori risultati nel mondo: migliori risultati economici se si confronta l’intero ciclo e migliori risultati dal punto di vista ambientale e sociale (più posti di lavoro).

La strategia RifiutiZero consiste nel minimizzare, fino ad azzerarla, la produzione di oggetti costruiti con materiali tossici o non riciclabili sempre nell'ottica di non arrivare al problema finale: il rifiuto.

Analogamente RifiutiZero si propone di minimizzare il volume e il peso degli imballaggi e addirittura l'eliminazione di molti imballaggi (pensate a molti prodotti che si possono distribuire "alla spina").

Adottare standard nella produzione di oggetti ridurrebbe la necessità di gettarne alcuni per utilizzare oggetti di altri produttori (pensate agli alimentatori dei telefonini per esempio) e stimolerebbe la concorrenza tra i produttori.

La strategia Rifiuti Zero non è solo un obiettivo economico, sociale, ma è anche un obiettivo di civiltà: abbiamo il dovere di vivere e lavorare in maniera migliore e di lasciare ai nostri figli un mondo migliore di quello che abbiamo ricevuto dalle generazioni che ci hanno preceduto.